

PER FAR RIFIORIRE L'AGRICOLTURA FERTILE

*Sintesi delle proposte degli apicoltori per
la nuova PAC, a sostegno e con l'utilizzo
degli impollinatori*



La politica agricola comune (Pac) impegna circa il 40% del bilancio totale dell'Unione europea. Solo nel 2018 l'Ue vi ha investito oltre 58 miliardi di euro [1]. È uno dei settori politici cruciali nella Ue, con un impatto diretto sull'economia e sulla sicurezza alimentare. Ha peraltro molteplici **effetti diretti sul paesaggio e sull'ambiente, conseguenti al finanziamento dell'attività agricola**. Tramite sussidi, incentivi e regolamentazione dei mezzi di produzione, la Pac ha un forte e inevitabile impatto sull'ambiente e sulla biodiversità. Pertanto condiziona la salute degli impollinatori. **Fino ad ora, in Europa, è stata uno dei fattori determinanti nel successo e nell'affermazione del modello agricolo intensivo, con gravi effetti, reiterati e preoccupanti.**

Come confermato dalla *Piattaforma intergovernativa di politica scientifica sulla biodiversità ed i servizi ecosistemici* [2], **l'agricoltura intensiva è responsabile delle dinamiche che determinano perdite di biodiversità**, quali alterazioni nella destinazione dei suoli, i cambiamenti climatici, l'inquinamento, in particolare da uso pervasivo di biocidi. Fenomeni che investono ovviamente anche le api e gli altri impollinatori: **le pratiche agricole intensive comportano infatti condizioni insostenibili per gli insetti impollinatori e, da questo punto di vista, il significativo aumento del declino delle api, è chiaramente legato alla politica agricola europea.**

“Circa l'80% della legislazione ambientale nazionale di ogni Stato membro è condizionato dalla legislazione della Ue [3]. In particolare la Pac ha un impatto diretto sullo sviluppo dell'agricoltura e se ne riscontrano pertanto le conseguenze sul campo. Gli apicoltori sono tra i principali testimoni dei suoi effetti: osservano e denunciano da anni alcune fra le più gravi conseguenze, come l'aumento della mortalità delle api e la diminuzione degli impollinatori selvatici. Le loro denunce trovano sempre maggiori riscontri sia scientifici e sia di campo, in particolare ora che sappiamo che l'attività umana provoca la scomparsa di specie ad un tasso compreso “da decine a centinaia di volte superiore alla media degli ultimi 10 milioni di anni” [4].

Urge riformare il modello agricolo attuale, prendendo atto degli effetti negativi dell'agricoltura sull'ambiente e sugli impollinatori, e indirizzare gli investimenti pubblici per migliorare, e non deteriorare, le condizioni ambientali.

Le istituzioni europee stanno ridefinendo la Pac, il testo definitivo dovrebbe essere votato in Aula a metà 2020. Due commissioni parlamentari sono incaricate di redigere la bozza, la *Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale* e la *Commissione per*



Le autorità europee se sensibili al valore degli impollinatori per gli ecosistemi e la sicurezza alimentare, devono realizzare misure efficaci, in particolare nella futura Pac

l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare. La concertazione con la Commissione europea e le parti interessate, dovrebbe consentire al Parlamento europeo di redigere una nuova struttura della Pac incentrata sulle sfide ambientali.

La futura Pac dovr ebbe corrispondere ad uno specifico disegno di architettura verde, in particolare perseguendo tre dei nove obiettivi prefissati:

- contribuire alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, nonché all'energia sostenibile [6];
- promuovere lo sviluppo sostenibile e la gestione efficiente delle risorse naturali quali acqua, suolo e aria [7];
- contribuire alla protezione della biodiversità, al miglioramento dei servizi ecosistemici e alla conservazione dei nostri habitat e paesaggi [8].

Come dunque ribaltare una realtà, accertata da molteplici e incontestati studi, che vede gli insetti impollinatori oggetto di inaccettabili contaminazioni tossiche sia puntuali, che subletali o croniche?

Per sollecitare le autorità ad adottare una politica più responsabile e coerente, **BeeLife Coordinamento apistico europeo** (oltre 20 associazioni apistiche nazionali da 9 Paesi europei), supportato dai suoi membri, fra cui Unaapi, **promuove una visione incentrata sul ruolo vitale degli impollinatori**, attraverso l'implementazione di misure chiave all'interno della nuova Pac. Affinché gli impollinatori possano divenire alleati determinanti per tutto il settore agricolo e contribuire a verificare e misurare i risultati di indirizzi e di incentivi pubblici. Gli importanti obiettivi dell'Unione europea possono realizzarsi anche grazie a misure come l'*Iniziativa per gli Impollinatori* [5]. Analogamente le autorità nazionali dovrebbero considerare e valutarne seriamente l'implementazione.

BeeLife e Unaapi, con il recente documento *Una Pac per impollinatori: come la nuova Pac può supportare gli impollinatori e come gli impollinatori possono contribuire alla nuova Pac* [9], **propongono nuove misure, oltre alla revisione di alcuni strumenti nell'ambito del primo e del secondo pilastro della Pac**. E forniscono spunti concreti su come realizzare un'agricoltura più sostenibile per gli impollinatori. Di seguito una sintesi delle proposte.

1° PILASTRO: una maggiore condizionalità per gli impollinatori

Innanzitutto la Pac deve tener conto del valore reale degli impollinatori per l'agricoltura e l'ecosistema. In quest'ottica alcune misure meritano una considerazione speciale.

Nel 1° pilastro, la "condizionalità rafforzata" comprende "Buone condizioni agricole e ambientali" e "Requisiti di gestione obbligatori". **Queste misure, se ben progettate e implementate, possono assicurare ad api e impollinatori un futuro fecondo.**

Si incoraggiano tutte le misure che aumentano le risorse nutrizionali e l'habitat per la biodiversità. Tuttavia, ognuna di esse deve necessariamente essere attuata parallelamente a una riduzione dell'uso di pesticidi. Per raggiungere tale obiettivo, la lotta integrata per la difesa delle colture deve ritenersi criterio vincolante per il riconoscimento di ogni forma di sostegno in quanto "si concentra sulla crescita di una coltura sana con un'interferenza minima negli agroecosistemi e incoraggia i meccanismi naturali di controllo dei parassiti" [11]. Infine, una maggiore condizionalità implica necessariamente **evitare l'inquinamento delle acque** non solo da fosfati, ma anche da altri prodotti chimici di sintesi, come pesticidi, biocidi o prodotti veterinari.

Un ECO-SCHEMA "IMPOLLINATORI" per premiare le buone ed efficaci pratiche agronomiche

Gli eco-schemi sono un'opportunità unica per investire, incentivare e premiare gli agricoltori e per andare oltre i requisiti obbligatori di "condizionalità rafforzata".

Proponiamo un eco-schema impollinatori: un "pacchetto" di misure a beneficio degli impollinatori, tramite incentivi rivolti agli agricoltori che rispettano determinati requisiti. L'*eco-schema impollinatori* comprende misure a favore delle api, ad esempio prevedendo **almeno il 10% delle superfici aziendali adibite a colture di interesse per gli impollinatori**. Le misure includono anche la **diversificazione delle colture, la capacità di produzione nettario/pollinifera delle cultivar, l'impegno sia dell'apicoltore sia dell'agricoltore e, ovviamente, il divieto dell'uso preventivo o persistente di pesticidi.**

Livello richiesto in termini di protezione ambientale

Eco-schema impollinatori

- Una o più colture di interesse per gli impollinatori su almeno il 10% della superficie agricola
- Varietà vegetali che forniscono risorse alimentari agli impollinatori
- Diversificazione
- Formazione
- Coinvolgimento di tutti gli stakeholder
- Elementi perenni del paesaggio
- Uso sostenibile dei pesticidi

Il pilastro portante

- Iniziativa possibili per gli impollinatori nelle misure:
- Agroambientali/climatiche (AECM)
 - Conoscenza e innovazione (AKIS)
 - Innovazione e investimenti
 - Consulenza agricola (FAS)
 - Indicatori di miglioramento Pac

Osservatori di impollinatori (impollinatori come indicatori di impatto)

Volontario per gli agricoltori

Condizionalità rafforzata

Obiettivi

1. Creare una rete di risorse e habitat a livello paesaggistico.
2. Incrementare habitat con risorse disponibili tutto l'anno.
3. Ridurre la presenza di fattori di stress: ridurre la prevalenza di pesticidi e l'inquinamento da fertilizzanti.

Misure

GAEC 1 "Prati stabili" + controllo della pressione al pascolo + attenzione ai biocidi e ai prodotti veterinari
GAEC 4 "Strisce fiorite" = piante attrattive per impollinatori, prestare attenzione ai pesticidi e alla falciatura
GAEC 8 "Rotazione delle colture" (almeno 4 anni, idealmente 7) + piante di interesse per impollinatori
GAEC 9 "Area non produttiva" = piante di interesse per le api + assenza di pesticidi + elementi perenni del paesaggio
GAEC 10 "Prati in siti Natura 2000" = controllo della pressione del pascolo + attenzione ai biocidi e ai prodotti veterinari
SMR 11,12,13 Principi di IPM (produzione integrata) applicati alla salute di piante e animali

Obbligatorio per gli agricoltori

Sintesi delle scelte a favore degli impollinatori che un agricoltore specializzato in seminativi potrebbe fare proprie. Integrazione di tutti gli elementi della Pac che potenzialmente possono aiutare a migliorare lo stato degli impollinatori, come da noi proposto

Strumenti del 2° PILASTRO

Anche gli strumenti del 2° pilastro hanno un **potenziale importante per migliorare le condizioni di vita degli insetti impollinatori**. Tuttavia, richiedono una particolare attenzione. Di seguito, in sintesi, parte delle modalità che possono aiutare a tutelare e supportare gli impollinatori:

• **misure agroambientali e climatiche:** devono concentrarsi su sistemi di produzione rispettosi dell'ambiente, sull'agricoltura biologica e di precisione, sull'energia rinnovabile e sull'economia circolare.

• **Servizi di consulenza agricola:** i servizi forniti dalle parti interessate (gli stakeholder), collegati ad aziende fitofarmaceutiche, devono lavorare con/per le cooperative e le aziende agricole al fine di fornire consulenza sulle pratiche agricole che consentono - davvero! in modo dimostrabile - di ridurre l'uso di fertilizzanti chimici e prodotti fitosanitari, promuovendo metodi naturali di miglioramento della fertilità del suolo e per il controllo dei parassiti.

• **Aiuti agli investimenti:** un'opportunità di investimento in tecniche non dannose per api e impollinatori: tecniche di dronaggio, robot autonomi anziché erbicidi, big data, sensori RFID, feromoni, immagini satellitari, agricoltura di precisione.

• **Sistemi per la conoscenza e per l'innovazione in agricoltura:** miglioramento delle pratiche agro-ambientali e della cooperazione intersettoriale nelle comunità agricole, inclusi test di efficacia per valutare il livello di penetrazione delle conoscenze nei vari settori.



L'INDICE IMPOLLINATORI!

Le api sono, oltre che fattore di fertilità, testimone agricolo chiave e possono quindi fornire informazioni e indicazioni essenziali per la valutazione dei risultati delle pratiche di gestione del territorio.

BeeLife e Unaapi promuovono e sostengono fortemente lo sviluppo e l'attuazione di un *Indice impollinatori* da includere nella futura Pac. Con l'utilizzo in campo delle api come indicatori della qualità ambientale e come strumento per valutare l'efficacia dell'attuazione delle politiche di settore, in particolare attraverso accertamenti sui residui chimici e sulla biodiversità botanica nelle matrici degli alveari, si potrà finalmente avere il riscontro oggettivo delle scelte operate. In tal modo si eviterà la pessima consuetudine di elencare buoni obiettivi, ma mai verificare gli effettivi risultati delle misure attivate.

La riforma della Pac rappresenta un'importante opportunità per ricordare le scelte politiche con l'impatto che possono avere sugli impollinatori, e di conseguenza per migliorare le generali condizioni ambientali.

Attraverso misure adeguate, che migliorino efficacemente le condizioni in campo, si può garantire un reale progresso nella salvaguardia degli impollinatori, e l'utilizzo della api, sentinelle dell'ambiente, favorirebbe la realizzazione di una politica agricola realmente efficace in termini di generale sostenibilità ambientale.

RIFERIMENTI

- [1] European Commission. (2019). The Common Agricultural Policy at a Glance, recovered from https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/cap-glance_en
- [2] Potts, S. G., Ngo, H. T., Biesmejer, J. C., Breeze, T. D., Dicks, L. V., Garibaldi, L. A., ... & Vanbergen, A. (2016). *The assessment report of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services on pollinators, pollination and food production*.
- [3] Vandermaesen, T. & Humphries, R. (2019). Living Beyond Nature's Limits, Brussels. Recovered from: http://awsassets.panda.org/downloads/wwf_eu_overshoot_day_-_living_beyond_nature_s_limits_web.pdf
- [4] IPBES. (2019). Media Release: Nature's Dangerous Decline 'Unprecedented'; Species Extinction Rates 'Accelerating'. Recovered from: <https://www.ipbes.net/news/Media-Release-Global-Assessment>
- [5] European Commission. (2019). COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS EU Pollinators Initiative COM/2018/395. Retrieved from: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1528213737113&uri=CELEX:52018DC0395>
- [6] European Commission. (2019). CAP Specific Objectives Brief 4 – Agriculture and Climate Mitigation. Recovered from: https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/food-farming-fisheries/key_policies/documents/cap-specific-objectives-brief-4-agriculture-and-climate-mitigation_en.pdf
- [7] European Commission. (2018). CAP Specific Objectives Brief 4 – Efficient Soil Management. Recovered from: https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/food-farming-fisheries/key_policies/documents/cap-specific-objectives-brief-5-soil_en.pdf
- [8] European Commission. (2019). CAP Specific Objectives Brief 4 – Biodiversity and Farmed Landscapes. Recovered from: https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/food-farming-fisheries/key_policies/documents/cap-specific-objectives-brief-6-biodiversity_en.pdf
- [9] BeeLife European Beekeeping Coordination. (2019). A Cap for Pollinators – How the new CAP may support pollinators and pollinators benefit the new CAP. Retrieved from: <https://www.bee-life.eu/post/a-cap-for-pollinators-beelife-s-proposals-for-the-future-of-agriculture-and-pollinators-in-europe>
- [10] BeeLife European Beekeeping Coordination. (2019). Pollinators as Indicators in Policy Affecting the Landscape and Environment. Retrieved from: <https://www.bee-life.eu/post/pollinators-as-indicators-in-policy-affecting-the-landscape-and-environment>
- [11] Integrated Pest Management, as defined by the European Commission. More information available at https://ec.europa.eu/food/plant/pesticides/sustainable_use_pesticides/ipm_en



BeeLife Coordinamento Apistico Europeo è l'associazione internazionale che riunisce associazioni apistiche di diversi Paesi della Ue. Sua mission è la tutela e salvaguardia di api, impollinatori e biodiversità; le api infatti sono l'odierno "canarino nelle miniere, che lancia l'allarme se qualcosa non va nell'ambiente". BeeLife è membro di Save the Bees Coalition, di Bee Partnership ed è partner del progetto finanziato dall'Europa, Internet of Bees.



Aderiscono all'Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani 17 associazioni regionali e 3 associazioni nazionali (Aapi Associazione Apicoltori Professionisti Italiani, Copait Consorzio per la tutela della Pappa reale Italiana, Aissa Associazione Italiana per la Selezione e la Salvaguardia dell'Ape mellifera).



Unione Europea

